



Regolamento (UE) n. 2023/1115 sulla Deforestazione (EUDR)

Lettera di 18 Stati membri per la semplificazione

Luglio 2025

Il 7 luglio 2025 i Ministri di 18 Stati membri dell'UE, Italia compresa (a firma del Ministro Lollobrigida), hanno inviato alla Commissione europea una **lettera per chiedere una semplificazione significativa del Regolamento (UE) n. 2023/1115 sulla deforestazione (EUDR)**.

Nel testo, i Ministri hanno sottolineato diverse criticità operative, in particolare:

- onere eccessivo per Paesi a basso rischio di deforestazione, dove le leggi nazionali sono già efficaci e il rischio è trascurabile;
- burocrazia sproporzionata che grava su agricoltori, proprietari forestali e imprese, senza reali benefici ambientali in quei contesti;
- costi aggiuntivi per imprese ed Autorità pubbliche, con il rischio di perdita di competitività e delocalizzazione della produzione fuori dall'UE;
- tracciabilità totale dei prodotti nel mercato UE difficile o irrealizzabile per alcune materie prime;
- duplicazioni inutili nei requisiti di due diligence, soprattutto dove l'espansione agricola non comporta deforestazione.

Nella lettera, i Ministri ricordano che la Commissione ha già posticipato l'entrata in vigore del Regolamento al 30 dicembre 2025 e pubblicato linee guida per la semplificazione (aprile 2025), ma tali misure sono considerate insufficienti. Inoltre, hanno sollecitato la Commissione ad **inserire urgentemente il Regolamento sulla Deforestazione nei piani di semplificazione** (cd. Omnibus) - come già da noi auspicato, insieme a BusinessEurope - per garantirne un'applicazione coordinata, proporzionata ed efficace a livello europeo.

Inoltre, lo scorso 9 luglio si è tenuto il **voto nella sede plenaria del Parlamento europeo relativo all'obiezione sull'atto di esecuzione della Commissione europea n. 2025/1093**, che definisce il metodo di **classificazione dei Paesi in base al rischio di deforestazione**, nell'ambito del Regolamento (UE) n. 2023/1115 sulla deforestazione.

L'obiezione è stata approvata con 373 voti a favore, 289 contrari e 26 astensioni.

Come noto, Confindustria ha seguito attentamente il percorso legislativo di questo *dossier* insieme a tutto Sistema associativo, alla luce delle rilevanti criticità operative e sistemiche già evidenziate dalle imprese italiane, in particolare per quanto riguarda gli oneri eccessivi legati agli obblighi di *due diligence*, che risultano particolarmente gravosi per le PMI e per le filiere complesse.

Inoltre, precedentemente al voto, Confindustria ha condiviso con tutti i parlamentari italiani, il Position Paper di Confindustria, che raccoglie le principali osservazioni emerse dal confronto con diversi settori industriali italiani nell'applicazione del Regolamento. Tali criticità trovano peraltro un primo riconoscimento nell'obiezione votata, che contesta l'approccio generalista ("*one size fits all*") adottato dalla Commissione europea nella classificazione dei Paesi.

Pur non avendo valore vincolante, l'accoglimento dell'obiezione in sede plenaria, costituisce un'opportunità utile per avviare un intervento normativo correttivo - ad esempio attraverso un regolamento Omnibus semplificativo - che consenta di preservare gli obiettivi ambientali del regolamento, rendendone però l'applicazione concretamente sostenibile dal punto di vista economico ed operativo.

Il supporto del parlamento europeo è quindi importante conferma della necessità di trovare un equilibrio tra ambizione ambientale e fattibilità industriale.